

# RESOCONTO SOMMARIO

127.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazioni del Governo</b> (Seguito della discussione):		Masi Diego (gruppo misto) .....	5
Presidente .....	3, 4, 5, 10, 11	Negri Luigi (gruppo lega nord) .....	8
Andreatta Beniamino (gruppo PPI) .....	6	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	7
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	9	Pizzicara Roberta (gruppo lega nord) .....	8
Bordon Willer (gruppo misto) .....	5	Polli Mauro (gruppo lega nord) .....	8
Castellaneta Sergio (gruppo misto) .....	8	Rossetto Giuseppe (gruppo lega nord) .....	8
Caveri Luciano (gruppo misto-UV) .....	4	Taradash Marco (gruppo forza Italia) .....	9
Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	6	Ugolini Denis (gruppo misto) .....	4
Dini Lamberto, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> .....	3	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI) .....	9
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia) .....	8	Zeller Karl (gruppo misto) .....	5
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ....	6	Zocchi Luigi (gruppo lega nord) .....	8
Lantella Lelio (gruppo FE-LD) .....	5	<b>Convalida di deputati</b> .....	10
		<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> .....	11

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 8,30.**

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE avverte che comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Seguito della discussione  
sulle comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

LAMBERTO DINI, *Presidente del Consiglio dei ministri*, si compiace che tutte le parti politiche abbiano dimostrato responsabile consapevolezza della gravità dei problemi e dell'urgenza di affrontarli, e ringrazia tutti coloro che hanno espresso positivi giudizi sulla sua persona e sui membri del Governo, in particolare l'onorevole Berlusconi con il quale ha avuto l'onore di collaborare nel precedente Governo.

Il programma del Governo non si riferisce al lungo periodo, ma tenta di determinare un quadro generale in cui si svolgerà la sua azione, delimitata temporalmente dal conseguimento dei quattro obiettivi prioritari che ne giustificano il mandato; mai però verrà a mancare la vigilanza dell'esecutivo su tutti i settori della vita pubblica, e la doverosa continuità di azione per portare a soluzione, con

il necessario apporto del Parlamento, problemi già enunciati o parzialmente affrontati dal precedente Governo.

Non si tratta di un Governo che, in quanto « tecnico », è volto al commissariamento della politica: l'esecutivo deve al rapporto fiduciario con il Parlamento la sua investitura, anche se il particolare carattere che lo connota poteva essere assicurato solo ricorrendo a persone non legate ad alcuna parte politica per via di mandato parlamentare. Consapevole dell'eccezionalità di questa esperienza, è altrettanto conscio del necessario costante controllo parlamentare sulla sua opera.

Sulle questioni, alcune di grande momento, sollevate nel dibattito, al di fuori dei punti programmatici da lui indicati come prioritari, il Governo sarà rispettoso dell'iniziativa e della naturale dialettica parlamentare tra i gruppi (*Applausi*), contribuendo per parte sua a promuovere un rasserenamento del clima politico che agevoli il confronto.

Per quanto concerne gli interventi di promozione dell'occupazione, essi non potranno limitarsi ad estendere la flessibilità; annunzia che, tra l'altro, saranno ripresi i programmi di interventi infrastrutturali che non confliggevano con le esigenze di tutela del patrimonio ambientale, a cui il Governo dedica particolare attenzione, tanto da accorpate il Ministero dell'ambiente a quello dei lavori pubblici (*Applausi*).

Conferma il massimo impegno del Governo, in sede normativa ed amministrativa, nei confronti delle popolazioni alluvionate.

Il processo di privatizzazione non ha ragione di escludere il settore delle teleco-

municazioni e delle fonti di energia, che potranno trarne un incentivo all'efficienza.

Quanto ai problemi della scuola, l'esecutivo ha ben presente la centralità della formazione per lo sviluppo del paese, un vero e proprio investimento in capitale umano (*Applausi*).

Conferma l'impegno in politica estera per la pace, esprimendo solidarietà per le vittime dei recenti attentati in Israele e per le popolazioni coinvolte nei conflitti in corso (*Generali applausi*). L'Italia, come membro del Consiglio di sicurezza dell'ONU, si impegnerà in ogni modo per promuovere interventi umanitari e arginare i conflitti (*Applausi*). Testimonia questo impegno l'invio di un contingente italiano dell'ONU in Somalia, cui va il saluto del Governo (*Applausi*).

Quanto al problema della *par condicio* nell'informazione, l'esigenza di agire in tempi rapidi consiglia di non alterare l'equilibrio tra disciplina della stampa e quella della televisione fissato dalle norme vigenti sullo svolgimento della campagna elettorale, intervenendo con norme più stringenti nel settore della carta stampata solo se ciò si rendesse necessario per mantenere tale equilibrio.

La correttezza dell'informazione è peraltro affidata in primo luogo alla deontologia professionale dei giornalisti, con particolare riguardo a quelli operanti nella concessionaria del servizio pubblico (*Applausi*).

La manovra correttiva dovrà agire sia sul piano della spesa sia su quello delle entrate, mantenendo comunque la pressione fiscale ad un livello inferiore a quello registrato per l'anno 1993, con l'impegno di non gravare eccessivamente sui redditi più bassi. Al gruppo di rifondazione comunista fa notare che non è rifiutando la manovra correttiva e la riforma delle pensioni che si tutelano necessariamente le categorie sociali più deboli.

La riforma previdenziale non sarà imposta d'autorità, ma ricalcherà il contenuto degli accordi conseguiti dal precedente Governo con le parti sociali: si giungerà

così rapidamente al risultato di un più equo ed equilibrato sistema previdenziale (*Applausi*).

Rivolge un personale appello ai gruppi che hanno manifestato propensione all'astensione, per un voto di piena fiducia all'esecutivo (*Applausi del deputato Taradash*). Confida che sarà possibile, con la collaborazione di tutti, risolvere rapidamente le quattro questioni prioritarie indicate, assicurando la continuità dell'azione del Governo e dei processi di riforma già avviati (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la seguente mozione di fiducia:

La Camera,

udite le comunicazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno.

(1-00069) « Andreatta, Berlinguer, Masi, Petrini, Bogi, Ugolini, Caveri, Brugger ».

Passa alle dichiarazioni di voto.

LUCIANO CAVERI, nell'assicurare la fiducia al nuovo esecutivo, osserva che è quanto mai necessario un periodo di tregua.

La seconda Repubblica nascerà soltanto quando saranno completate le riforme istituzionali, con una trasformazione in senso federalista dello Stato.

Auspiciando una particolare attenzione per le minoranze linguistiche, augura buon lavoro al Presidente del Consiglio (*Applausi*).

DENIS UGOLINI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente repubblicana del gruppo misto. Il Governo che oggi riceverà la fiducia raccoglie il consenso della maggior parte degli italiani. E gli strepiti che i gruppi sostenitori del precedente Governo levano non tengono conto di ciò e dell'andamento dei mercati. Certo bisognerà andare al giudizio dell'elettorato ma non prima di aver realizzato gli indispensabili adempimenti indicati nel programma del Governo (*Applausi*).

KARL ZELLER ritiene che, dopo l'insuccesso del Governo Berlusconi, la scelta del Capo dello Stato abbia corrisposto alla massima correttezza e ponderazione.

La componente della *Südtiroler Volkspartei* del gruppo misto esprime soddisfazione per l'esclusione del partito neofascista dalla compagine governativa e apprezza i riferimenti che il Presidente del Consiglio dei ministri ha fatto al federalismo e al principio di sussidiarietà. Si augura che tali propositi possano essere sviluppati anche nei concreti atti di governo, particolarmente nella sede della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Per questo, la componente della *Südtiroler Volkspartei* del gruppo misto esprimerà voto favorevole (*Applausi dei deputati della componente della Südtiroler Volkspartei del gruppo misto e del gruppo del partito popolare italiano*). Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

WILLER BORDON sottolinea che il sommarsi di emergenze continue rischiava di avvitarsi in una spirale senza fine, che solo la costituzione di un nuovo esecutivo poteva evitare.

Occorre peraltro riprendere la stagione delle riforme e del cambiamento, per consentire l'instaurarsi di una reale democrazia dell'alternanza. Dopo l'esaurirsi dell'esperienza del Governo Dini sarà senza dubbio necessario tornare alle urne, ma ciò non può avvenire senza nuove regole.

Il paese attende che il Governo — cui assicura il voto favorevole dei deputati della componente di alleanza democratica del gruppo misto — operi attivamente: e solo sulla base dei risultati conseguiti esso sarà giudicato (*Applausi*).

DIEGO MASI dichiara che i deputati del patto Segni voteranno a favore del Governo Dini perché ritengono che la for-

mula di un esecutivo *super partes* sia la più adeguata all'attuale situazione del paese.

C'è bisogno di una tregua: anche nel discorso di ieri il deputato Berlusconi ha mostrato il volto di chi vorrebbe sempre vincere con la forza. La tregua servirà pertanto per raffreddare la lotta politica, ma va utilizzata bene, soprattutto per affrontare la riforma del sistema radiotelevisivo in un paese che si caratterizza come « telecentrico ». La causa dell'anomalia che ha condotto all'affermazione del polo delle libertà risale, infatti, proprio nell'attuale disciplina in materia!

Bisogna, in particolare, giungere a nuove norme per le nomine del consiglio di amministrazione della RAI, e rinnovare tale organo. Solo dopo tutto ciò si può pensare alle elezioni. Senza una riforma siffatta si verificherebbe un esproprio della libertà e della democrazia.

Il Governo Dini piacerà agli italiani perché penserà a risolvere i loro problemi. Dopo la riforma televisiva sarebbe a suo avviso opportuno introdurre una riforma elettorale che prevedesse la formale indicazione diretta del *premier*.

Conferma il pieno sostegno a un Governo che — si augura — riuscirà finalmente a traghettare il Paese verso la seconda Repubblica (*Applausi dei deputati della componente del patto per l'Italia del gruppo misto e dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

LELIO LANTELLA osserva che questo Governo rivela ombre e luci nella sua composizione. La struttura di esso — nonostante gli intendimenti del Presidente del Consiglio — risente di equilibri troppo noti alla prima Repubblica: un monocolorismo democristiano composto secondo il manuale Cencelli con prevalenza della corrente andreottiana.

La sua connotazione tecnica va, per altro, contro le indicazioni del voto del 27 marzo, e rappresenta un ostacolo al bipolarismo conseguente al sistema maggioritario e un tassello per la ricostruzione del centro, perno bivalente e palude di mediazioni: non si può condividere il disegno di ricostruire la democrazia cristiana (*Applau-*

si dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici e di alleanza nazionale-MSI — Applausi polemici del deputato Buttiglione).

Se vi erano motivi di preoccupazione per l'instabilità conseguente alla assenza di un Governo, vi si doveva pensare prima di aprire una crisi al buio, per dare luogo poi ad un esecutivo tecnico che rappresenta pur sempre una sospensione della normalità democratica (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici e di alleanza nazionale-MSI*).

Meritano tuttavia consenso gli obiettivi programmatici del Governo in materia di economia e federalismo fiscale, nonché l'impegno a rimettere il mandato in tempi brevi. Per questo, il gruppo federalisti e liberaldemocratici esprimerà la propria difficoltà ad accettare una situazione equivoca e confusa: i deputati di questo gruppo, solidali con le forze del polo della libertà, si asterranno quindi dal voto (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Congratulazioni*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI ricorda che il polo delle libertà e del buon governo ha conseguito un'ampia maggioranza in questa Assemblea, venuta meno con il tradimento dell'onorevole Bossi che ha rinnegato il voto popolare. Non è stato peraltro possibile ai fautori del « ribaltone » costituire una nuova maggioranza politica, ed il Presidente della Repubblica ha scelto la via del commissariamento, che non potrà che condurre rapidamente alle elezioni.

Peraltro le dichiarazioni programmatiche e la replica del Presidente del Consiglio dei ministri hanno evitato di indicare una data certa per le elezioni, nel tentativo di contentare tutte le forze politiche.

Il gruppo del centro cristiano democratico non si presterà ad equivoci ed inganni: pur impegnandosi a collaborare per la realizzazione entro marzo delle quattro priorità del Governo, non potrà che differenziarsi, con l'astensione, da coloro che sperano, accordando la fiducia al Governo,

di sottrarsi al giudizio degli elettori (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

BENIAMINO ANDREATTA sottolinea la difficile situazione economico-finanziaria prodotta e lasciata in eredità dal Governo Berlusconi. I deputati del gruppo del partito popolare italiano voteranno la fiducia al Governo Dini, convinti che esso affronterà questa situazione con serietà e rigore.

La manovra potrà limitarsi all'1 per cento del PIL, ma solo se non si creerà più avanti un vuoto politico; altrimenti essa deve assumere dimensioni assai più robuste (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

Positivi sono gli impegni assunti in materia economico-finanziaria dal Presidente del Consiglio: tra essi va rilevato quello a un sollecito ritorno della lira nello SME. Più in generale va ricostituito un clima di fiducia nelle prospettive economiche del paese.

Il Governo deve favorire la ripresa con interventi mirati, in vari settori produttivi e nelle aree depresse: e ciò non può essere realizzato in soli sessanta giorni.

Occorre altresì ricostruire un clima di civiltà nei rapporti politici e istituzionali, in questi mesi esacerbati da attacchi dissennati ed esasperati personalismi, che l'intervento astioso e provocatorio dell'onorevole Berlusconi ha ieri confermato in quest'aula (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e della lega nord — Proteste dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Dopo la falsa partenza del Governo Berlusconi questo rappresenta il vero momento iniziale della legislatura: ora è finalmente possibile affrontare i problemi del paese (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e della lega nord — Molte congratulazioni — Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

FAMIANO CRUCIANELLI dichiara che i deputati del gruppo rifondazione comu-

nista-progressisti voteranno — soli in quest'aula — contro la fiducia al Governo Dini.

Non sfugge al suo gruppo il valore politico del nuovo Governo e per certi versi il suo carattere di rottura con il passato. L'onorevole Berlusconi si è presentato come vittima di un complotto, ma la verità è ben diversa. Infatti il Governo precedente si è reso responsabile di aver aperto una fase di instabilità ed una serie di conflitti che il Governo Dini, finalmente, ha chiuso; ma il Presidente del Consiglio dei ministri — non si può dimenticarlo — è stato uno dei più rappresentativi esponenti proprio del Governo Berlusconi e della sua politica. Anzi, il dottor Dini è la figura più coinvolta nello scontro di quel Governo con milioni di lavoratori, dunque la meno indicata per svolgere un ruolo di garanzia e di rottura con il passato. Ed egli infatti ha voluto, accettando l'incarico, affermare una linea di continuità con il precedente Governo, soprattutto sulla riforma delle pensioni che non sarà ovviamente molto diversa da quella che Dini come ministro del Tesoro *pro tempore* aveva predisposto.

Il suo gruppo non è interessato a rendite di posizione, ma all'unità delle forze della sinistra. Ma ieri il deputato D'Alema è riuscito ad instaurare un dialogo positivo con l'onorevole Buttiglione il quale, per parte sua, ha sostanzialmente riaffermato che il suo cuore e la sua mente sono con forza Italia.

Si preannunciano comunque mesi difficili: spetta alle forze democratiche farsi carico di tutelare gli interessi delle categorie sociali più deboli (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PIERLUIGI PETRINI osserva che è questa la prima volta che un Governo si forma nel pieno rispetto, non solo formale ma anche sostanziale, dell'articolo 92 della Costituzione. Solo l'ignoranza o l'ipocrisia può far sostenere che ciò abbia costituito un fatto eversivo (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*). Quando questo Governo avrà la fiducia del Parlamento, esso sarà legittimato dalla volontà

popolare, che i parlamentari esprimono, secondo le regole costituzionali, senza vincolo di mandato.

L'onorevole Berlusconi preferirebbe il principio del mandato imperativo, principio giacobino che Robespierre voleva consolidare con il monito sinistro della ghigliottina. Ma duecento anni di pensiero liberale e democratico hanno affermato la piena libertà di ciascun parlamentare nelle sue decisioni quale rappresentante della nazione. C'è chi vorrebbe — ed è molto grave — che questa regola fosse accantonata, e che la funzione parlamentare restasse subordinata alle scelte dell'oligarchia dei segretari di partito (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Non ritiene, personalmente, di aver tradito alcuno; ha solo contribuito responsabilmente a por fine ad un'esperienza di Governo che giudica sciagurata (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Commenti dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Persino il collega D'Alema, che per taluno è il nipotino di Stalin e l'espropriatore delle case e dei beni degli italiani, accetta che i parlamentari di rifondazione comunista, eletti nello stesso schieramento, votino in modo difforme (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

Il gruppo della lega nord apprezza le linee programmatiche del Governo, che spera voglia impegnarsi anche a promuovere il ripristino di condizioni di correttezza, di serenità, di serietà istituzionale: si augura che il Presidente Dini, che nel passato Governo ha dato prova di intelligente e sobrio impegno, voglia cogliere anche questa esigenza: per questo rivolge a lui e al suo Governo auguri di buon lavoro (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano — Molte congratulazioni — Vivi commenti del deputato Novi — Richiami del Presidente*).

MAURO POLLI dichiara voto contrario, per fedeltà al mandato conferitogli dagli elettori; questo Governo, che niente ha da spartire con il Parlamento, costituisce un esproprio, una violenza e un sopruso. La sua dignità di uomo gli impone di mantenere la parola data: l'onorevole Bossi non può condurre al suicidio politico tutti i parlamentari della lega nord (*Vivissimi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico — Molte congratulazioni — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIUSEPPE ROSSETTO sottolinea che *pacta sunt servanda*: il programma del nuovo Governo è perfettamente condivisibile, mentre non lo è l'atteggiamento del gruppo della lega nord — cui ancora per poco appartiene — che ha tradito il programma elettorale e quello del precedente esecutivo che pure aveva inizialmente sostenuto. Dichiara pertanto la propria astensione del voto (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e federalisti e liberaldemocratici*).

ROBERTA PIZZICARA dichiara che si asterrà dal voto sia per le perplessità che desta il vedere le sinistre improvvisamente convertite ai principi del liberismo, sia perché il rilancio dello sviluppo è stato proposto non per tutte le aree depresse, ma solo per il Mezzogiorno. Infine rileva che nel programma annunciato dal Presidente del Consiglio dei ministri non è prevista la realizzazione del federalismo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*).

LUIGI ZOCCHI dichiara di astenersi dal voto, pur condividendo molti punti del programma del Governo: è poco credibile che le scelte illustrate in materia di lavoro siano sostenute dalla sinistra. La crisi si sarebbe potuta evitare con maggior senso di responsabilità e minore ambizione personale (*Applausi dei deputati dei gruppi di*

*forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*).

LUIGI NEGRI ritiene che il paese abbia comunque bisogno di un Governo che ponga rimedio alle devastanti conseguenze dell'azione di chi ha aperto una crisi al buio (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*).

D'altronde, le formule in voga non sono convincenti: Governi minimi fondati su maggioranze inesistenti non possono dare luogo a reali prospettive. Si augura comunque che il Governo Dini possa utilmente operare, per restituire sollecitamente la parola agli elettori, consentendo che la maggioranza rinnovi la sua fiducia ad un polo delle libertà depurato dalle frange filocomuniste che lo hanno inquinato (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici — Congratulazioni*).

SERGIO CASTELLANETA rileva la ritualità del dibattito svoltosi in questi giorni: ancora una volta si sono viste alchimie politiche e si sono uditi discorsi di filosofia politica (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

È giunto invece il momento di operare attivamente: in primo luogo devono rendersi disponibili i fondi per le popolazioni alluvionate. Dichiara in conclusione il proprio voto favorevole, augurando buon lavoro al Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

VITTORIO DOTTI osserva che le indicazioni programmatiche del Presidente del Consiglio dei ministri sono pregevoli e in continuità con la politica del precedente esecutivo. Il suo gruppo appoggerà perciò tale programma, sia sotto l'aspetto economico-finanziario che sul versante della previdenza.



Per quanto riguarda la riforma elettorale regionale, ritiene che essa dovrebbe essere attuata in vista delle prossime elezioni amministrative. Sulla *par condicio*, il gruppo di forza Italia concorda sull'opportunità della riforma, purché questa riguardi tutti i mezzi di informazione.

Ritiene che una volta realizzati i quattro obiettivi enunciati dal Presidente del Consiglio dei ministri, ed anche qualora risultasse impossibile eseguirli in tempi brevi, sia pienamente possibile lo svolgimento di nuove elezioni. Se è vero che nell'attuale fase può sembrare utile un periodo di tregua, è anche chiaro che tale anomalia deve avere una durata limitata.

Non si può sostituire, infatti, la politica con la tecnocrazia. Chi affermasse il contrario avallerebbe il sospetto che si voglia tornare ai sistemi della prima Repubblica. Auspica, quindi, un ritorno alla normalità della vita democratica, limitando il più possibile situazioni eccezionali come quelle che caratterizzano i Governi dei tecnici che stanno purtroppo divenendo norma. Afferma ciò confermando il suo pieno rispetto per il Capo dello Stato.

La valutazione complessiva delle considerazioni positive e di quelle negative inducono, quindi, il suo gruppo ad assumere una posizione di astensione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*).

MARCO TARADASH apprezza il programma annunciato dal Presidente Dini nel segno della continuità con il Governo Berlusconi, delle cui penne si fanno belli coloro che erano all'opposizione di tale Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). A suo giudizio, il gruppo di forza Italia avrebbe ben potuto esprimere la propria fiducia, condizionando oltretutto con essa la durata del nuovo esecutivo.

Il gruppo progressisti-federativo, con lo strumentale appoggio a questo Governo, mira soltanto a superare la data del 25 aprile, per impedire lo scioglimento delle Camere e le elezioni entro il prossimo giugno (*Proteste dei deputati del gruppo*

*progressisti-federativo*). Se si vuole davvero stabilità, se si desidera che il Governo Dini possa operare per sei mesi ridando stabilità ai mercati e credito al paese, le elezioni entro giugno sono condizione essenziale. Per questo, i deputati riformatori del gruppo di forza Italia non parteciperanno al voto di fiducia (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici*).

RAFFAELE VALENSISE rileva che la crisi è stata condotta e risolta in modo patologico; l'onorevole Berlusconi, se reincaricato, avrebbe potuto probabilmente raccogliere consensi anche da parte di molti deputati del gruppo della lega nord (*Applausi*). Si è invece insistito per il Governo « tecnico », formula che tende a contraddire la natura politica dello Stato.

Annunzia quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI: il mandato a governare non può essere riservato a chi è privo di rappresentanza politica, escludendo persone altamente qualificate sol perché investiti di un mandato popolare (*Applausi*).

Si compiace peraltro che il Governo raccolga l'eredità del precedente esecutivo, impegnandosi a proseguire nella strada intrapresa: per questo il gruppo di alleanza nazionale gli riserverà una vigile attenzione, nell'attesa — che dovrà essere breve — che sia restituita la parola agli elettori (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia, del centro cristiano democratico e federalisti e liberaldemocratici — Molte congratulazioni*).

LUIGI BERLINGUER dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo. La costituzione del nuovo Governo ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli italiani, angosciati da un clima politico rissoso e consci della necessità che vi sia qualcuno che guidi il paese.

Finalmente si è tornati a sentire un Presidente del Consiglio che non parla soltanto con *slogans* ad effetto ma espone un preciso elenco di problemi e di possibili

soluzioni. L'auspicio è che insieme ai quattro punti fondamentali possano essere affrontate altre questioni, riprendendo l'esame di molti progetti di legge che giacciono in Parlamento.

Proprio da questa prospettiva nasce l'ostilità della destra nei confronti del Governo e l'auspicio, più volte ribadito, che si tolga di torno al più presto, abbiano o no trovato soluzione i problemi per i quali è sorto. Il gruppo progressisti-federativo esprimerà invece la fiducia e opererà perché il lavoro dell'esecutivo possa svilupparsi nelle aule parlamentari.

La fattività del Governo deve accompagnarsi a un rasserenamento del clima politico, mentre è ancora in corso un processo di chiarimento delle posizioni e degli orientamenti all'interno di tutte le diverse forze ed aree politiche.

In questo passaggio drammatico ma fecondo di storia il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo per un Governo che non è il loro, e che sarà sostituito e valutato criticamente, legge per legge, rappresenta un segnale di responsabilità nell'interesse superiore del Paese (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord e del partito popolare italiano — Congratulazioni*).

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia Andreatta ed altri n. 1-00069.

*(Segue la votazione).*

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE**

Dichiara chiusa la votazione e invita i deputati segretari a procedere al computo dei voti.

#### **Convalida di deputati.**

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni, nella seduta del 17 gennaio 1995, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richie-

ste dalla legge, ha deliberato di proporle la convalida:

#### **III Circoscrizione - Lombardia 1**

*Collegio uninominale n. 1:*

Umberto Bossi.

*Collegio uninominale n. 2:*

Luigi Negri.

*Collegio uninominale n. 3:*

Adriano Teso.

*Collegio uninominale n. 4:*

Vittorio Dotti.

*Collegio uninominale n. 5:*

Vincenzo Ciruzzi.

*Collegio uninominale n. 6:*

Luigi Rossi.

*Collegio uninominale n. 7:*

Stefano Podestà.

*Collegio uninominale n. 8:*

Roberto Bernardelli.

*Collegio uninominale n. 9:*

Roberto Ronchi.

*Collegio uninominale n. 10:*

Irene Maria Gioconda Pivetti.

*Collegio uninominale n. 11:*

Alberto Di Luca.

*Collegio uninominale n. 12:*

Valentina Aprea.

*Collegio uninominale n. 13:*

Claudio Graticola.

*Collegio uninominale n. 14:*

Franca Valenti.

*Collegio uninominale n. 15:*

Giuseppe Rossetto.

*Collegio uninominale n. 16:*

Marcello Luigi Lazzati.

*Collegio uninominale n. 17:*

Vittorio Giovanni Lodolo D'Oria.

*Collegio uninominale n. 18:*

Elio Vito.

*Collegio uninominale n. 19:*

Maurizio Porta.

*Collegio uninominale n. 20:*

Carlo Usiglio.

*Collegio uninominale n. 21:*

Pierangelo Paleari.

*Collegio uninominale n. 22:*

Paolo Romani.

*Collegio uninominale n. 23:*

Carlo Conti.

*Collegio uninominale n. 24:*

Francesco Formenti.

*Collegio uninominale n. 25:*

Raffaele Della Valle.

*Collegio uninominale n. 26:*

Ludovico Maria Gilberti.

*Collegio uninominale n. 27:*

Elisabetta Castellazzi.

*Collegio uninominale n. 28:*

Corrado Peraboni.

*Collegio uninominale n. 29:*

Alessandro Rubino.

*Collegio uninominale n. 30:*

Roberto Grugnetti.

*Collegio uninominale n. 31:*

Marco Taradash.

Dà atto alla Giunta di queste comunicazioni e dichiara convalidate le suddette elezioni.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
IRENE PIVETTI**

**Esito della votazione per appello nominale  
sulla mozione di fiducia al Governo.**

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	611
Votanti .....	341
Astenuti .....	270
Maggioranza .....	171
Hanno risposto sì ...	302
Hanno risposto no .	39

*(La Camera approva — Applausi).*

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 31 gennaio 1995, alle 15:

Comunicazioni del Presidente.

**La seduta termina alle 12,30.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 17,30.*

*Stabimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-127  
Lire 500